



DIVISIONE DEL TRATTAMENTO  
DELLA PERSPETTIVA.

B



O Tratterò di quella parte di Perspettiva, la quale da Greci è detta Sce-  
nographia, cioè descrizione delle Scene, laquale con mirabile ragione  
di linee da vno punto regolate secondo le distanze fa vedere le superfi-  
cie de i corpi, i rilieui, il fuggire, & i risalimenti, e gli sporti delle fa-  
briche di tutti i corpi, & di piu i profili, & le parti di dentro, & quelle,  
che nelle faccie opposte a quelle, che si vedono, solamente apprese sono  
dalla imaginatione con marauiglioso, & diletteuole inganno della vi-  
sta. Cosa molto vrile a molti artefici, come a chi uorrà diligentemente  
considerare, serà manifesto.

C

Noue parti principali ha il presente trattamento.

Nella prima si ordineranno i principij, & i fundamenti della Perspettina, & di quelle cose, che  
bisogna prima sapere, o presupporre, che si uenghi all'operare.

Nella seconda si tratterà del modo, con ilquale si hanno a descriuere le piante de i corpi ne i pia-  
ni, ilche è detto Ichnographia: cioè, descrizione della pianta, tanto nel perfetto, quanto nel  
digradato.

Nella terza si dimostrerà, come si hanno a leuare i corpi dalle piante, & formare lo in pie, &  
il leuato, che Orthographia: cioè, descrizione del dritto, si dice.

Nella quarta si descriueranno le maniere delle Scene con le parti de gli edificij pertinenti alla  
Architettura. Onde la presente opera è detta Scenographia, cioè descrizione delle Scene.

D

Nella quinta si esponerà una bella, & secreta pratica di Perspettina, che non lascia uedere le co-  
se dipinte, se non da uno certo, & determinato punto, oltra ilquale non si distingue quello, che  
è dipinto.

Nella sesta si praticherà il modo di ponere i punti, & i circoli della Sphera nel piano secondo gli  
antichi.

Nella settima si tratterà de i lumi, & delle ombre.

Nella ottaua si toccheranno alcune cose pertinenti alle misure del corpo humano, si per iscorciar-  
le, come per rapportarle d'una quantità nell'altra.

Nella nona si formeranno molti instrumenti, per porre le cose in Perspettina, a commodità di mol-  
ti, iquali uogliono la pratica solamente.

E

ORDINATIONE DE I PRINCIPII,  
& fundamenti della Perspettina. Cap. I.



GLI è necessario per procedere ordinatamente, sapere, quale sia la intentione  
del Perspettuo, percioche da questa cognitione si potrà determinare quali parti  
se gli conuencono, & trouare i principij, & fundamenti della Perspettina. Però  
io dico, che il Perspettuo non ha altra intentione, che disegnare ne i piani, a ta-  
uole sottoposte tutte le forme, ouero figure uisibili, & farle parere in quel modo,  
che il giacimento, il sito, & la distanza loro richiede. Ilche così essendo non

F

ha dubbio, che noi non habbiamo a considerare l'occhio, che uede: il modo, col quale si uede: la  
cosa, che si uede: la distanza, dallaquale si uede: & il piano, sopra'lquale il Perspettuo ha da  
disegnare le cose, che si hanno a uedere. Delle dette cose nella ordinatione de i principij della  
Perspettina tratterò chiaramente, & prima dell'occhio.

DE L-